

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

17

OSMINA

AZIONE MIMICA IN QUATTRO ATTI

COMPOSTA E DIRETTA

DA LUIGI MONTANI

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO RE

la primavera del 1836.



Milano

DALLA TIPOGRAFIA DI OMOBONO MANINI

Ne' Tre Re, N.° 4085.

ARGOMENTO



Zamosco, ricco signore d'una commerciale Città sulle coste d'Affrica, aveva promessa in isposa sua figlia Osmina a Zambrì che ardentemente l'amava ed era da lei del pari corrisposto. Nel giorno delle nozze, un certo Gospoa, già prima innamorato di Osmina, e da lei ricusato, tornando da un viaggio e venendo a sapere da un servo di Zamosco le nozze del suo rivale, ne medita vendetta. Comprata la fedeltà del servo la notte stessa delle nozze rapisce Osmina, e seco la tragge colla forza. Una vecchia pescatrice scopre il tradimento del servo, il quale vinto dal rimorso confessa il suo fallo a Zamosco, e nel punto stesso, che la giovane Osmina resistendo alle violenze di Gospoa sta per cader vittima del furore di quel ribaldo, per un caso impreveduto viene restituita a Zambrì suo sposo.

PERSONAGGI

ZAMOSCO, Padre di *Pietro Rubini.*
OSMINA, promessa sposa di *Amalia Dallò.*
ZAMBRI' *Pietro Perera.*
GOSPOA, amante ricusato
di Osmina *Luigi Montani.*
ALI', servo di Zamosco *Domenico Scaldaricci.*
ZAMEL, pescatrice *Carolina Ciotti.*
Parenti ed amici di Zamosco, e di Zambri'.
Amici, e Marinari di Gospoa.
Soldati.
Pescatori.

ATTO PRIMO.

Porto di Mare. Veduta del Tempio, e del Palazzo di Zamosco riccamente addobbato per le nozze di Osmina.

Arrivo di Gospoa, sua sorpresa nel mirare la apparecchiata pompa. Dal servo Ali' intende esser vicino l'istante in cui Osmina porgerà la destra al giovane Zambri', ed essere egli stesso incaricato di recarsi alla Moschea onde far tutto disporre per la nuziale Cerimonia. Un lieto suono annunzia l'arrivo dello Sposo, Gospoa si ritira meditando vendetta. Zambri' preceduto da' parenti ed amici, si porta al palazzo di Zamosco, il quale unitamente alla figlia esce per incontrarlo. Reciproche tenerezze. Ali' sortendo dalla Moschea avvisa essere tutto pronto per il solenne nodo. Giubilo universale: Zamosco e li Sposi seguiti da tutta la comitiva s'incamminano alla Moschea, l'ultimo ad incamminarsi è il servo Ali', che nel momento di entrare viene da Gospoa trattenuto. Gli palesa Gospoa l'amore che da gran tempo nutre per Osmina, e la sua rabbia per queste nozze che vuole ad ogni costo funestare col ratto della bella Osmina, e con minaccie di morte induce Ali' a secondarlo. Costui atterrito, ed allettato dal regalo di una borsa d'oro, promette nella vicina notte di mandare ad effetto i suoi desiderj, ed entra nella Moschea; mentre Gospoa co'suoi seguaci altrove si celano per esser pronti ad agire.

Esce dalla Moschea la comitiva ebraica di gioja per il compito nodo, e mentre tutti stanno per entrare nel palazzo, Gospoa si presenta, fingendo tutto ignorare, e ne chiede il motivo, che da Zamosco gli viene palesato. Finte congratulazioni di Gospoa. Osmina non può dissimulare il dispiacere di quell'incontro; ed interrogatane dallo sposo, gli partecipa essere quello un antico pretendente alla sua mano, da lei ricusato. Lo sposo la incoraggisce, ed esulta sul compiuto legame. Gospoa si presenta agli sposi, con simulato viso, augurando loro dal Cielo tutte le felicità. Zamosco fa un generale invito per la festa, Gospoa si scusa e lo ringrazia, tutti entrano nel palazzo di Zamosco.

ATTO SECONDO.

È notte.

Giardino.

Preceduti dall'esultante comitiva si presentano li sposi. La comune gioja viene espressa con una danza generale; terminata questa Gospoa ringrazia Zamosco della graziosa accoglienza avuta, augura agli sposi ogni sorta di contentezze, e si allontana. Zambrì ed Osmina congedatisi dal padre e dagli amici entrano nell'appartamento loro assegnato col solo seguito d'alcune donzelle. Alì sortendo dall'appartamento degli sposi siegue le tracce di Gospoa. Ritornano le donzelle licenziate dagli sposi, e ciascuna si ritira nelle proprie stanze. Tutto è silenzio. Guardingo si presenta Alì seco conducendo il perfido Gospoa, ed alcuni suoi seguaci. Alì addita loro l'appartamento degli sposi, entro cui s'introducono per eseguire il barbaro disegno. Scorsi pochi momenti vedesi Gospoa trascinare a forza la misera Osmina, che invano chiede pietà. Zambrì tenta ricuperare la diletta sposa, ma viene respinto dai seguaci di Gospoa, che a viva forza lo ritraggono nel proprio appartamento, indi si danno alla fuga. Il rumore chiama molti della famiglia, in particolare Zamosco, il quale è sorpreso all'udire dal disperato Zambrì, essergli stata rapita dallo scellerato Gospoa la sposa. Questo accidente immerge tutti nella desolazione: sottentra il desio di vendetta, e ciascuno corre ad armarsi. Il traditore Alì scorgendo l'imminente pericolo del rapitore corre dietro le sue tracce per informarlo di quanto ha veduto ed udito. Zambrì, Zamosco, e gli altri tutti sono di già armati, e giurando vendetta partono colla massima sollecitudine.

ATTO TERZO.

È l'alba.

Spiaggia di mare con alcune capanne di pescatori.

Alcuni pescatori stanno disponendosi per andare alla pesca. La vecchia Zamel li sollecita a ritornare per la loro cola-

zione. Gospoa preceduto da alcuni suoi, seco trascina a forza Osmina, che cade quasi svenuta sopra d'un sasso. Appena rinvenuta, Gospoa prorompe in acerbi rimproveri pel nodo contratto con Zambrì, e pretende corrispondenza. Non si avvilisce Osmina, ma risoluta rinnova i più saldi giuramenti di fede allo sposo, e di abborrimento pel vile rapitore; l'arrivo inaspettato d'Alì sospende questa scena; questo moro annunzia al traditore che sta in procinto di venir assalito dallo sposo d'Osmina e suoi seguaci. Una tal nuova infonde vivo giubilo nel cuore d'Osmina, e stupore e confusione al perfido Gospoa che non sa a qual partito appigliarsi. Un marinaio reca l'avviso che il vascello di Gospoa non è lontano da quella spiaggia. Alì propone che Gospoa, e tutta la comitiva s'affrettino ad imbarcarsi, e chiede di essere legato ad un albero per potere all'arrivo di Zambrì coprire con arte il suo tradimento, ed ingannarlo sulla direzione dei fuggitivi dal lato del mare. Gospoa accoglie il progetto, Alì è legato ad un tronco, e la misera Osmina a forza condotta dalla parte ove trovasi ancorato il vascello. Giunge furioso Zambrì seguito da Zamosco, da varj amici e soldati. Somma sorpresa nel vedere Alì legato ad un albero che piange. Ordina che sia sciolto, e gli chiede come, e perchè si trovi in quel luogo, ed in quella situazione. Alì fingendosi suo fedele, narra come inseguendo il rapitore fu scoperto, preso e legato, mentre la sposa fu strascinata a forza dalla parte opposta del mare. A tale notizia sono tutti sul punto d'incamminarsi a quella volta, ma ne sono tratti dalla vecchia pescatrice, la quale avendo dalla finestrella della sua capanna veduto ed inteso tutta la trama di Gospoa e di Alì, scuopre con esatto racconto il barbaro tradimento. Alì vorrebbe scusarsi accusando la donna come complice di Gospoa, ma Zamosco pon fine alle questioni, ordinando che l'uno o l'altra siano arrestati; che la comitiva si divida in due parti, e giura che il mentitore verrà punito con la morte. La vecchia giubila a tale comando, e pronta si slancia fra i soldati per essere arrestata, ma Alì vinto dal rimorso e dal timore, gettasi a' piedi del padrone, e narrando l'accadutogli con Gospoa, mostra la borsa ottenuta dal traditore gettandola al suolo,

come stromento del suo delitto, e giura se viengli accordato il perdono di emendare il suo fallo, spendendo la propria vita per recuperare la tradita padrona. Zamosco gli perdona: in quel momento arrivano tutti i pescatori che messi a parte del fatto offrono tutte le loro barchette per inseguire il rapitore. Partono tutti, e la vecchia Zamel con le compagne porgono voti al Cielo per la misera Osmina.

ATTO QUARTO.

Interno della camera di un vascello di Gospoa.

La misera Osmina piange sull'infelice sua sorte, ed il traditore Gospoa cerca tutti i mezzi per consolarla; dalle preghiere egli passa alle minacce. Si oscura il tempo; qualche lampo che vedesi, addita un vicino temporale. Alcuni marinari rendono avvisato Gospoa che il vento contrario spinge il Vascello vicino alli scogli. Scoppia il temporale, cresce la tempesta e la confusione nell'equipaggio. Gospoa è di nuovo avvisato che alcuni battelli con gente armata si avvicinano al vascello. A tal nuova egli smania, e freme. La confusione frattanto si aumenta. Già il vascello è vicino a frangersi. Gospoa afferra Osmina onde condurla seco sopra il cassero, ma in quel momento un colpo di vento getta il vascello fra gli scogli per cui si fracassa e cola al fondo. Gospoa ed Osmina a stento salvansi arrampicando sopra di uno scoglio. Il mare è pieno di barchette, in alcune delle quali vedonsi Zamosco, Zambrì ed i suoi seguaci che tutto tentano per riavere la sposa. Gospoa ridotto alle strette già sta per uccidere Osmina; ma questa schiva il fatale colpo gettandosi nel mare. Un soldato si avventa sopra Gospoa, e lo precipita nell'onde. Alì dall'alto d'uno scoglio vista Osmina lottare fra l'onde vi si slancia coraggioso, e fortunatamente giunge ad afferrarla per la veste, e nuotando la tragge viva fra le braccia dello sposo e del genitore.

Un quadro esprimente orrore e gioja dà termine all'azione.